

LIDO La proposta alternativa è stata presentata dal professor Dalla Costa

«Sala cinema al Palagalileo»

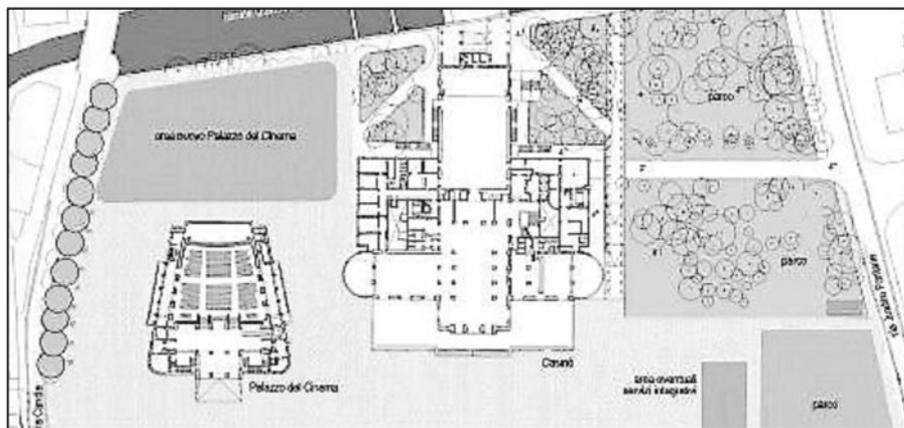
In questo modo si supererebbe il progetto del nuovo palazzo

Lorenzo Mayer

LIDO

Il nuovo Palazzo del cinema al posto del Palagalileo (sala Darsena durante la Mostra del cinema) che verrebbe demolito per realizzare un nuovo edificio, su tre piani, con due o tre sale a disposizione, circa da mille posti l'una. E dunque con una capienza che potrebbe aggirarsi tra i due- tremila posti, simile a quella prevista dal progetto originario, da 96 milioni di euro.

Questa, in sintesi, la proposta, alternativa al grande buco oggi desolante in lungomare Marconi, formulata dal professor Mario Dalla Costa, architetto veneziano, ordinario al Politecnico di Torino e allo Iuav. Un piano per uscire dall'impasse in cui è precipitata l'opera, cominciato ad elaborare già dal settembre scorso, subito dopo la chiusura della 68. Mostra del cinema, ed ora affinata nei particolari. Tanto che la soluzione è stata inviata al sindaco Giorgio Orsoni e al presidente della Biennale Paolo Baratta. E proprio Baratta, pochi giorni fa, ha risposto con una lettera a Dalla Costa, specificando che la decisione spetta al Comune, ma manifestando il suo apprezzamento e garantendo che, quando la fondazione



ALTERNATIVA Il progetto dell'architetto Dalla Costa

verrà interpellata, visto che la struttura servirebbe «in primis» alla Mostra, non mancherà di ricordare al sindaco anche questa opportunità. «Una struttura - spiega il professor Dalla Costa - che dovrebbe agire, in sinergia piena, con gli altri due edifici oggi esistenti, da una parte il vecchio Palazzo del cinema, dall'altra l'ex Casinò. La demolizione della cosiddetta sala "Darsena" consentirebbe di prevedere una volumetria che insisterebbe su una superficie base di circa 35mila metri quadrati, idonea ad ospitare, su tre piani, due o tre sale, con annessi servizi, a partire dalla quota della riva del canale del Casinò

o delle Quattro Fontane, fruttando, in parte o integralmente, il sottosuolo, ottenuto con il recupero del dislivello tra la quota della riva del Casinò e il piazzale del vecchio Palazzo del cinema». Una proposta, attraverso un insieme di edifici, al servizio non solo della Mostra del cinema ma tutto l'anno. «Si tratterebbe - chiude Dalla Costa - di una Cittadella del cinema unitaria idonea a soddisfare non solo le esigenze della Biennale ma anche a quella, auspicabile, di centro aperto a una pluralità di funzioni permanenti (culturali, musicali, artistiche ed espositive)».

